

CCCLXX.

1^a TORNATA DI GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1904PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE **MARCORA**

INDICE.

	Pag.
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Modificazioni all'ordinamento giudiziario . . .	13903
BACCELLI ALFREDO	13917
BORSARELLI	13913-14
CAVAGNARI	13921
CIMORELLI	13919
CIRMI	13915
COLAJANNI	13917
DE GIORGIO	13917
DE NAVA	13921
FILI-ASTOLFONE	13912
FINOCCHIARO-APRILE	13920
LANDUCCI	13917
LEALI	13910-14
LUCIFERO	13914
LUZZATTO RICCARDO	13903
MAZZIOTTI	13914
NUVOLONI	13912-20
PALA	13904-21
RONCHETTI (<i>ministro</i>)	13903-04-10 12-14-15-17-20-21
ROSADI	13908

La seduta incomincia alle ore 10.5.

RICCIO VINCENZO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione sul disegno di legge:
Modificazioni all'ordinamento giudiziario.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: **Modificazioni all'ordinamento giudiziario.**

La discussione è ancora sull'articolo 1° ed avrebbe facoltà di parlare l'onorevole Pala.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Chiedo perdono all'onorevole Pala se prendo a parlare prima di lui, ma è per fare una franca e leale dichiarazione che mi auguro dissiperà gli equivoci che più o meno spontaneamente son sorti intorno a questo disegno di legge, e di-

mostrerà tutto il mio buon volere a favore della nostra magistratura. Dichiaro adunque che è mio fermo proposito di fare ogni sforzo per condurre in porto la legge: una fiacca difesa da parte mia, un rigetto da parte vostra, produrrebbero un effetto disastroso nella famiglia giudiziaria alla quale cento volte si promisero miglioramenti, che poi non si diedero; si disse che era il presidio dello Stato e nulla si fece per elevarla; si rivolsero accuse ingiustificate e si gridò alla mancanza di indipendenza! Nessuna questione di puntiglio si farà da parte mia nel corso di questa discussione, ma anzi desidero vivamente di accogliere le ragionevoli obiezioni che per avventura mi si faranno e di tener conto di tutte le serene e fondate osservazioni.

Chiedo formalmente ai colleghi una sincera collaborazione, come ho diritto, dopo ciò che ho detto, di averla, e son certo di ottenerla almeno da coloro che, come me, non portano qui nè il preconcetto di opinioni personali nè le preoccupazioni di interessi locali.

Per abbreviare pertanto la discussione, per non creare confusioni, per semplificare dibattiti, prima che si inizi la discussione di ciascuno articolo farò in modo di dire alla Camera se e quali modificazioni od emendamenti io possa accogliere.

Coerente a questo programma (senza rientrare nella discussione generale e senza divagare in discussioni sugli altri articoli, chè non la finiremo più) mi restringo ora a ragionare dell'articolo primo per indicare quali modificazioni posso accettare. Così farò, ripeto, discutendo gli altri articoli. Per tal modo, fatta eccezione di coloro i quali sono assolutamente contrari alla legge, tutti i colleghi mi troveranno almeno sollecito nel concludere, se non anche molto arrendevole.

La principale obiezione che si fa all'articolo primo è questa, che io voglia con esso sopprimere non 150 pretori, ma 150 preture.

Ho già detto che non si può sopprimere nessuna pretura senza una legge; è perciò